

# In extremis sfugge la vittoria al viola

### Alla zampata di Chinaglia replica Mascetti su rigore

## Botta e risposta tra Verona e Lazio (1-1) nella nebbia

### L'ultimo quarto d'ora giocato in condizioni di visibilità proibitive. Perché Monti non ha sospeso l'incontro?

**MARCATORI:** Nella ripresa: 9' Chinaglia (L.); 22' Mascetti (V.) su rigore.  
**VERONA:** Pizzaballa 7; Nanni 7; Sirena 6+; Busatta 6,5; Cozzi 6; Mascetti 6; Bergamaschi 7+; Mascetti 6; Jacomuzzi 6 (Zigoni di 19' del 2.0 t.); Cicolo 6,5; Luppi 6,5 (Dodicesimo; Colombo).  
**LAZIO:** Pulici 7; Facco 7; Martini 6,5; Wilson 6+; Oddi 7; Nanni 6,5; Garlaschelli 6; Re Cecconi 7; Chinaglia 5,5; Frustalupi 6,5; Mascetti 6 (Dodicesimo; Chini, tredicesimo; Petrelli).  
**ARBITRO:** Monti di Ancona, quattro.  
**NOTE:** pomeriggio freddo, con abbondante nebbia, nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro. (Partita da sospendere a termine di regolamento) Terreno allentato. Calci d'angolo: 8 a 6 per la Lazio. Ammoniti: Jacomuzzi, per protesta; Garlaschelli per gioco scorretto. Lievi incidenti a Jacomuzzi e Cozzi del Verona, e a Oddi della Lazio.  
**Spettatori:** venticinquemila circa, di cui 19.146 paganti, per un incasso di quaranta milioni 892.300 lire. Negativo il sorteggio per il controllo antidoping.



VERONA-LAZIO — Chinaglia batte Pizzaballa portando in vantaggio i biancoazzurri.

### Dopopartita tranquillo a Verona

## Allenatori soddisfatti

**DAL CORRISPONDENTE**

**VERONA, 7 gennaio**

Tanta è la nebbia sul campo quanto è invece il sereno in casa veronese. Il presidente Garozzi, il quale, malgrado la vigilia qualcuno sedesse la partita, ha risposto con un'ovazione di gradimento e l'allenatore Maestrelli parla con pacatezza e senza polemiche. Si arrabbia un po' solo quando qualcuno mette in dubbio il valore della prestazione di Chinaglia: «Chinaglia ha giocato bene, sempre la solita storia, non si capisce cosa dovrebbe fare un giocatore per potersi sentir dire che va bene». Per il resto si dichiara contento della sua squadra: «La Lazio doveva vincere per il gioco che ha fatto, e soprattutto all'inizio del secondo tempo, per la supremazia che ha avuto sul campo, una cosa da manuale. Il rigore? Manservigi dice che Luppi non l'ha neanche visto». Però non insiste molto, in fondo è un uomo spogliato di veramente scontento non c'è nessuno.

Il rinvio del confronto. La riflessione del presidente è breve e la risposta è concreta: «No, meglio un uovo oggi che...»  
 L'allenatore Caldè è soddisfatto nel complesso: «La partita era troppo sentita e la eccessiva tensione ha impedito quella calma e quella concentrazione indispensabili contro una squadra come la Lazio. I miei giocatori hanno fatto una partita piena di impeto e di spirito combattivo, costruendo un gioco più ricco che bene. Per il resto si dichiara contento della sua squadra: «La Lazio doveva vincere per il gioco che ha fatto, e soprattutto all'inizio del secondo tempo, per la supremazia che ha avuto sul campo, una cosa da manuale. Il rigore? Manservigi dice che Luppi non l'ha neanche visto». Però non insiste molto, in fondo è un uomo spogliato di veramente scontento non c'è nessuno.

gran buonumore, però anche qui non si perde di vista il fatto concreto che un punto fuori casa è sempre qualcosa di gradevole e l'allenatore Maestrelli parla con pacatezza e senza polemiche. Si arrabbia un po' solo quando qualcuno mette in dubbio il valore della prestazione di Chinaglia: «Chinaglia ha giocato bene, sempre la solita storia, non si capisce cosa dovrebbe fare un giocatore per potersi sentir dire che va bene». Per il resto si dichiara contento della sua squadra: «La Lazio doveva vincere per il gioco che ha fatto, e soprattutto all'inizio del secondo tempo, per la supremazia che ha avuto sul campo, una cosa da manuale. Il rigore? Manservigi dice che Luppi non l'ha neanche visto». Però non insiste molto, in fondo è un uomo spogliato di veramente scontento non c'è nessuno.

### Quando la Fiorentina credeva d'aver già in tasca il risultato

## Vianello all'89' pareggia il gol segnato da Clerici

### Gli ospiti in vantaggio su rigore concesso da Michelotti nella ripresa - Da una confusa mischia in area la rete atalantina - Superchi spinto da Sacco?

**MARCATORI:** nel s.t. al 28' Clerici (F) su rigore; al 44' Vianello (A).  
**ATALANTA:** Grassi 6; Maggioni 6, Divina 6; Savoia 7, Vianello 6,5; Bianchi 7; Casali 6 (Glio al 30' del s.t.); Sacco 6,5; Musiello 6,5; Pirola 6, Pellizzaro 7. (N. 12: Piazza).  
**FIORENTINA:** Superchi 7; Falduto 6,5; Longoni 6,5; Scala 6; Brizzi 7; Orlandini 6; Caso 6; Merlo 7; Clerici 6,5; De Sisti 7, Sallusti 6,5; Favaro; n. 13: Antognoni).  
**ARBITRO:** Michelotti di Parma 7.  
**NOTE:** giornata di sole, temperatura rigida, spettatori 20 mila circa (paganti 8925, abbonati 9817) per un incasso pari a 21 milioni 523.300 lire. Sorteggio antidoping: 6,4 per l'Atalanta; ammonito per gioco falso Vianello; sorteggio antidoping positivo per Divina, Sacco, Pellizzaro, Galdio, Longoni, De Sisti.

Nonostante lo choc subito, i nerazzurri hanno trovato la forza di reggere tanto che negli ultimi cinque minuti sono stati loro gli unici attori dell'incontro; storia che si è concretizzata con il raggiungimento del pareggio anche se l'azione è stata incitata da un fallo di Sacco su Superchi.  
 Due parole per l'arbitro che, come era da prevedersi dopo i fatti di Roma-Inter, è stato contestato. Michelotti ha giustamente punito con la massima punizione il fallo di Maggioni ai danni di Clerici e sulla rete del pareggio di Vianello deve aver visto il fallo di Sacco poiché nell'area di porta della Fiorentina, come minimo, c'erano 15-16 giocatori. Sicuramente su Michelotti oggi ne saranno scritte diverse. A nostro avviso l'arbitro ha usato due pesi e due misure.

In sintesi le fasi più salienti. Primo tempo, 13' lancio di Pirola per Casali che da ottima posizione spara a lato. Poco dopo Pellizzaro evita Longoni, salta e di testa gira a rete ma Superchi blocca. Al 30' calcio d'angolo battuto da Caso, pallone deviato da Merlo verso Sallusti che attende l'uscita di Grassi e spara alto. 36' azione manovrata dal viola con pallone a De Sisti che spara di precisione. Il portiere di Atalanta vola e devia il pallone sulla traversa. Secondo tempo, 9': punizione battuta da Bianchi, palla a Sacco che spara a rete. Superchi intuisce, vola e devia in calcio d'angolo. 16': Orlandini lancia a Clerici che dalla sinistra centra, mandando il pallone sulla testa di Sacco che mette a lato da destra. Caso mette a lato da destra posizione. 24': Merlo serve Caso che avanza e cen-

tra. De Sisti con una mezza rovesciata aggancia e spara a rete. Clerici si lancia nel campo si impossessa del pallone, serve De Sisti che avanza sulla destra e rimette al centro. Sallusti anziché fermare il pallone lo devia sulla sinistra verso l'accorrente Clerici che in corsa tira. Il pallone picchia su Maggioni che cade insieme a Clerici. Il centravanti si rialza per calciare nuovamente, ma il terzino gli tocca il piede destro e lo fa cadere. Michelotti concede il rigore che viene trasformato da Clerici. 44': calcio d'angolo battuto da Maggioni dalla sinistra, pallone in area. Superchi nella mischia non riesce a deviare. Il pallone finisce sulla destra dove Vianello è pronto a girarlo di testa in rete. Vano il tuffo del portiere viola.  
**Loris Ciullini**



ATALANTA-FIORENTINA — Il gol di Clerici su rigore.

### Viola senza cattiveria per la spinta di Sacco a Superchi

## «Era rigore ma non vogliamo polemiche»

**DAL CORRISPONDENTE**

**BERGAMO, 7 gennaio**

Non vi saranno polemiche. L'arbitro Michelotti, vicevampione e sconsideratamente contestato da una parte del pubblico, esultante dall'altra, ha suggerito dai «fatti» di Roma, non ha ricevuto una parola di biasimo né da parte di Atalanta, né da parte fiorentina.  
 E' con soddisfazione che possiamo additare ad esempio due allenatori, Corsini e Liedholm, che da autentici protagonisti qual sono, hanno obiettivamente valutato le fasi più cruciali dell'incontro. Ha cominciato il tecnico nerazzurri nello stramazzare la situazione: «Ostantemente debbo riconoscere che il fallo da rigore» esisteva. Un fallo ingenuo quanto inutile e per questo ho rimproverato Maggioni. La palla era in possesso di Vianello, era super-

spettacolari da una parte e dall'altra. Squadre in ottime condizioni, come Atalanta e Fiorentina non potevano che offrire un gioco spettacolare. Una vera colonna Vasarsori. Ottimi tutti gli altri. Che cosa hanno reclamato i miei ragazzi sul goal del pareggio? Una spinta di Sacco a Superchi. Certo si resta un po' male a veder sfuggire un punto all'ultimo momento. Comunque il risultato è giusto. Il gioco dell'Atalanta è stato eccellente. Non abbiamo preferito ragionare un po' di più. Con meraviglia ho trovato un campo in ottime condizioni, caso unico in questi tempi. Questo mi ha deciso ad impiegare Caso. Una puntualizzazione è necessaria per tagliare corto a qualsiasi altra interpretazione».

**Aldo Renzi**

### DALL'INVIATO

**VERONA, 7 gennaio**

Nel pieno rispetto della tradizione, che lo vuole da anni imbattuto contro la Lazio il Verona coglie un altro punto prezioso per la sopravvivenza, ma nello stesso tempo sgombrando il terreno dalla sterilità casalinga (gli scaglieri non vincono in campionato fra le proprie mura dal marzo scorso) e torna a sperare in una occasione più propizia. Magari, aggiungiamo noi, con un arbitro più oculato e meno svagato di come s'è dimostrato in campo a non più di diecimila metri.

La partita. Detto che comunque l'arbitro ha influito solo sul punteggio, ma non sul merito, il Verona è stato il più sfortunato del campo è giusto. La Lazio non ha rubato nulla e il Verona ha avuto quello che meritava. Maestrelli aveva disposto la squadra piuttosto prudente. Con il solo Chinaglia unica vera punta, con Manservigi sulla sinistra e Mascetti e Garlaschelli «tormentati» agli ordini di Frustalupi e al servizio di Long-John. Martini, Nanni e Re Cecconi guardavano un po' uno sbarramento mobile ed efficace a centrocampo, dove l'ordinato Frustalupi sapeva sempre come manovrare i fili. Il Verona ha giocato prima, saggiamente, per non perdere, ed ha cercato con insistenza e maggior convinzione la superiorità liberatrice vittoriosa casalinga solo dopo essere pervenuto al pareggio. I gialloblù hanno cercato di bloccare il gioco laziale a centrocampo nella speranza di togliere i viveri a Chinaglia, il quale, gol a parte, ha dimostrato anche oggi di attraversare un momento infelice. L'agile Nanni lo ha controllato con una certa disinvoltura e sicurezza, consentendogli ben poco. E Chinaglia, che sentiva odor di nazionale, s'è fatto apprezzare solo per la gran buona volontà.

**Giuseppe Maseri**

### In una partita di buon livello tecnico

## Un'autorete spiana la via alla Ternana: 2-0

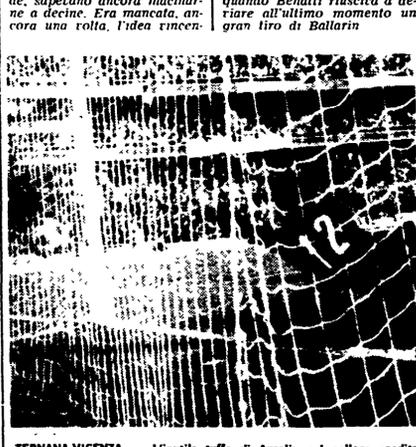
### Niente da fare per il Vicenza, trovatosi in svantaggio all'inizio della ripresa a seguito di un malaugurato intervento del proprio n. 10 Faloppa - La seconda rete messa a segno da Cardillo allo scadere del tempo

**MARCATORI:** nella ripresa al 2' autorete di Faloppa (V.); al 45' Cardillo (T.).  
**TERNANA:** Alessandrini 6+; Benatti 7; Agretti 7; Ruscini 6,5; Ruffini 6; Cardillo 6+; Valle 6; Traini 4; Selvaggi 6+ (dal 12' del s.t. Lucchitta); Beatrice 5. (N. 12: Ceccacci).  
**LA VINCENZA:** Bardin 7 (nel s.t. Anzolini); Volpato 6; Stanzial 5; Berni 6; Ferrante 7; Berti 6; Campanello 5; Pol 4; Vitali 4 (dal 10' del s.t. Sperlini); Faloppa 3; Ballarín 3+.  
**ARBITRO:** Pieroni di Roma 6+.  
**NOTE:** Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 12.000 circa, per un incasso di 13.270.000 lire. Calci d'angolo 9,3 per la Ternana.

conento, il trainer dei veneti non attea altra scelta che quella del catenaccio ad oltranza.  
 La tattica funzionava per l'intera prima parte della gara, qualche saltataglia sulla linea, qualche respinta affannosa all'ultimo momento, un paio di interventi magistrali del portiere consentivano ad Lanerossi di chiudere indenne il primo tempo.  
 La Ternana, che nelle barricate sa trovarsi come un pesce fuori dell'acqua, faceva ricorso a tutto il suo bagaglio pieno soprattutto di agognismo e di tanta buona volontà ma mostrava solo in poche occasioni di essere tornata la squadra dei giorni migliori.  
 La teoria di Viciani («gioco corto» e tanto movimento) era ancora quella, e di chi non sapeva ancora macinare a decine. Era mancata, ancora una volta, l'idea vincen-

te, quella dell'ultimo passaggio decisivo. Tuttavia, la scarsa consistenza degli avversari consentita alla Ternana di avvicinarsi diverse volte alla rete dei veneti ma, almeno nel primo tempo, tutto scianca al momento della conclusione e la sara degli errori era daccero grossa.  
 Cominciata Agretti al 9' che mandava a lato da pochi passi e continuava Valle che, al 15', non sapeva controllare un bel passaggio di Cardillo proprio davanti alla porta di Bardin.  
 Lo stesso Bardin si opponeva da campione ad un tiro al volo di Traini e poi, intanto alla mezz'ora, la fortuna dava una buona mano alla difesa veneta che riusciva a salvare da mischie scorse. L'unica azione degna di nota del Vicenza si registrata al 33' quando Benatti riusciva a definire all'ultimo momento un gran tiro di Ballarín.

Nella ripresa, il gol fortunoso dei locali tagliava letteralmente le gambe al Vicenza, il coltellaccio salato e sui sogni di Puricelli calava mesto il sipario della rassegnazione. Al 2' la Ternana manovrata al limite dell'area vincente, si apriva un'azione di vantaggio libera Velle che sparava un tiro forte ma centrato, la palla colpiva il ferro, la palla saltava e finiva nel portiere e fu, in rete. Due minuti dopo un'azione di Cardillo sulla destra veniva conclusa da decisione da Traini ma Berti liberata proprio sulla linea.  
 Al 16' era Ferrante che saltava sulla linea ed al 25' Ruscini sbaglia ancora la mira. Rispondeva (finalmente!) il portiere e finiva in rete. Due minuti dopo un'azione di Cardillo sulla destra veniva conclusa da decisione da Traini ma Berti liberata proprio sulla linea.  
 Al 16' era Ferrante che saltava sulla linea ed al 25' Ruscini sbaglia ancora la mira. Rispondeva (finalmente!) il portiere e finiva in rete. Due minuti dopo un'azione di Cardillo sulla destra veniva conclusa da decisione da Traini ma Berti liberata proprio sulla linea.



TERNANA-VINCENZA — L'inutile tuffo di Anzolin sul pallone spedito in rete dal suo compagno di squadra Faloppa.

La Ternana si faceva più calma e la ragmatela dei passaggi ternani si infiltrava al limite del possibile. La prudenza aveva consigliato intanto il Vicenza la sostituzione di Selvaggi con Lucchitta ma, tutto sommato, la Ternana non ne guadagnava molto, al contrario. Il giovanissimo interloquio di Bardin, protagonista del ricambio rossonerio - aveva cercato di illuminare con interventi molto intelligenti la manovra della compagine di Viciani, meritando, alla sua seconda partita in serie A, la fiducia accordatagli dal tecnico di Castiglione Fiorentina.  
 Tuttavia, proprio allo scadere del tempo, Ternana raddoppiava. Era il primo gol di questo campionato di Cardillo, l'unica vera punta rossoneria, la fascia centrale del campo, attirava a sé i difensori veneti e passava la palla sulla sinistra a Cardillo, l'ala avanzata e faceva secco Anzolin con un bel tiro rosetta.  
**Renzo Massarelli**

### Nel premio «Padova» di trotto

## A S. Siro è primo Watson

### Nettamente battuti i favoriti Qurago e Equador

PRIMA CORSA	
1) Bontè	x
2) Tarport Princess	2
SECONDA CORSA	
1) Brianza	2
2) Tenerive	x
TERZA CORSA	
1) Lydia	1
2) Dazara	x
QUARTA CORSA	
1) Oscar	2
2) Filarco	1
QUINTA CORSA	
1) Bolivaras	2
2) Gesneria	x
SESTA CORSA	
1) Ghidrogan	x
2) Ulano	1

QUOTE: al 4 = 12 = spettano 2.806.648 lire; agli 84 = 11 = 133.649 lire; al 619 = 10 = 17.700 lire.

**MILANO, 7 gennaio**  
 Tra Qurago e Equador (il pronostico era aperto tra i due) ha vinto Watson. Quattro soli i concorrenti al Premio Padova di trotto ieri a San Siro. Delfino, della scuderia Viscardo, Qurago, della scuderia Medi Mandour, Watson, della scuderia Valassina, Equador, della scuderia Mezzacorona, e Cadrola, della scuderia Cadrola. Ferrari, come abbiamo detto, Qurago e Equador, offerti a uno e un quarto sulle lavagne dei bookmakers, mentre Delfino era dato a tre e Watson a quattro contro uno.  
 Al via Delfino scattava al comando davanti a Watson e Equador, mentre Qurago si disuniva dopo pochi metri e perdeva molto terreno prima di essere rimesso in andatura. I cavalli scomparivano poi nella nebbia sulla curva delle scuderie e quando riapparivano davanti alle tribune, Delfino era sempre in testa con Equador al largo, Watson al tre e Watson a quattro contro uno.  
 Nuova dissolvenza dei trotto nella grigia cortina, con l'impressione di un Equador lanciato all'attacco del batti-

strada. Infine l'ultima curva: si intravede Watson spinto in terza ruota e Delfino, che imbocca sempre primo l'ultimo rettilineo. Qui, mentre Equador molta la presa, è Watson a staccare di prepotenza, raggiungendo Delfino e piegando nettamente negli ultimi metri.  
 Bella vittoria, quella di Watson, che Nogara ha pilotato con molta freddezza e senso di opportunità. Il vincitore ha coperto il duemilacento metri in 2'47"/10, trotto da 1'19"/8/10 al chilometro. Le altre corse sono state vinte da: Zac (2' Topkap); Invadente (2' Allodola); Valeggio (2' Tum); Bonir (2' Partport Princess); Venivici (2' Elastico); Texana (2' Egilon); Altosenzo (2' Babuse).  
 ● FIGILATO — L'ex campione mondiale dei writers e dei medi, Emile Griffith, ha accettato di combattere ancora a Parigi il 4 marzo prossimo. La capitale francese ha detto il pugile statunitense che recentemente a Parigi è stato battuto per squalifica da Boutlier — ha il migliore pubblico del mondo. Combatterà a Parigi è piacevole a condizione di avere un arbitro che sappia giudicare. Griffith, che non fa il pugile ma si dedica alla commedia, è stato battuto per squalifica da Boutlier — ha il migliore pubblico del mondo. Combatterà a Parigi è piacevole a condizione di avere un arbitro che sappia giudicare. Griffith, che non fa il pugile ma si dedica alla commedia, è stato battuto per squalifica da Boutlier — ha il migliore pubblico del mondo. Combatterà a Parigi è piacevole a condizione di avere un arbitro che sappia giudicare.